Un paese vuol dire non essere soli

(1960)
di Mario Pogliotti, Cantacronache
Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/un-paese-vuol-dire-non-essere-soli

```
Mim                      Do    Mim
Un paese vuol dire non essere soli,
                              Lam
avere gli amici, del vino, un caffè.
    Fa                              Mim
Io sono della città;  riconosco le strade
              Si Lam               Si Lam
dalle buche rimaste,  dalle case sparite,
              Fa#            Si       Mim
dalle cose sepolte che appartengono a me.

Al di là delle gialle colline c'è il mare,
un mare di stoppie, non cessano mai:
il mare non voglio più,  ne ho visto
abbastanza;
preferisco una tampa e  bere in silenzio,
quel  grande silenzio che è  la vostra virtù.

E in silenzio girare per quelle colline,
le rocce scoperte, la sterilità
lavoro non serve più,  non serve schiantarsi
e le mani tenerle  dietro la schiena,
non fare più nulla  pensando al futuro.

La sola freschezza è rimasta il respiro,
la grande fatica è salire quassù.
Ci venni una volta quassù e quassù son
rimasto
a rifarmi le forze, a cercarmi i compagni,
 a trovarmi una terra,  a trovarmi un paese.

Un paese vuol dire non essere soli.
```

Informazioni

Scritta nel 1960, a dieci anni dalla scomparsa di Cesare Pavese. Il testo riprende un celebre passo tratto dal romanzo "La luna e i falò".